



agosto 2019

n° 151

25 SETTEMBRE 2019
SALA VASARI

**il Direttore Generale
Mario Cavalli**
**la Diretrice Scientifica
Maria Paola Landini**
invitano
**tutto il personale
alla tradizionale cerimonia di
premiazione dei dipendenti**
interviene
**il Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di Bologna
Francesco Ubertini**

Programma
ore 17.00 - Cerimonia in Sala Vasari
seguirà aperitivo nel Chiostro Ottagonale dei Carracci

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

STRAGE 2 AGOSTO

IL SOPRAVVISSUTO HORST MADER AL RIZZOLI

A 39 anni da quella mattina, da quel 2 agosto del 1980 entrato per sempre nella memoria di tutti, il sopravvissuto Horst Mader, ex operaio tedesco che si trovava per la prima volta in viaggio con la famiglia, ha deciso di tornare in Italia per ringraziare il personale sanitario del Rizzoli che allora si prese cura di lui e di uno dei tre figli, rimasto sotto le macerie ma miracolosamente salvo.

Un pomeriggio intenso e ricco di emozioni quello di mercoledì 31 luglio, quando il Signor Mader è stato accolto dal direttore sanitario del Rizzoli Maurizia Rolli, dai dottori Claudia Granata e Luciano Merlini e dall'infermiera Teresa Borghi che lo soccorsero allora, fecero una colletta per consentirgli di acquistare abiti nuovi - tutti i documenti e gli effetti personali andarono persi nell'esplosione - e lo aiutarono a ritrovare la moglie e gli altri due figli, rimasti tragicamente vittime della strage.

Questo prezioso incontro è stato possibile grazie all'impegno e alla solerzia dei narratori della storia della famiglia Mader nell'ambito della public history "Cantiere 2 Agosto, 85 storie per 85 palcoscenici", iniziativa promossa nel 2017 dalla Regione Emilia-Romagna. Uno di questi Sergio Messori, presente all'incontro al Rizzoli insieme all'interprete Anna Cristina Westrig.

la Repubblica
Bologna
LA TESTIMONIANZA

“Il Due agosto mi salvaste la vita E non dimentico”

Dopo 39 anni Horst Mader torna al Rizzoli, dove fu soccorso e curato. Nell'attentato perse la moglie e due figli. "Il terzo lo salvai scavando"

di Rosario Di Raimondo a pagina 2 e 3

“Non dimentico il bene che ho avuto da voi”

di Rosario Di Raimondo

di trecentomila lire per comprargli dei vestiti nuovi, c'era la domanda se lo ha accolto comunque. «È un po' strano», ha risposto Sergio Messori fra gli altri. Sergio Messori, uno dei protagonisti di quello straordinario racconto, ha ricordato la storia regionale che è il "Cantiere 2 agosto", con i suoi narratori che raccontano le storie degli 85 morti. «Se Horst ha deciso di tornare al Rizzoli

lo fa sì sì ma respira. Mi chiamano Pappa, papà. Non ha mai lavorato in fabbrica, era a mani nude, solo dopo realizzati che sanguinavano, ha deciso di tornare al Rizzoli, insieme agli altri due figli. Solo al Rizzoli capì cosa successe. Aveva perso tutto, la moglie, i due figli, la casa, tutto e alle loro famiglie. Poi, accompagnato dai medici, ha camminato lungo le corde dell'ospedale. Ricordi che allora c'era un'aria tremenda e la ba-



Il signor Mader, quarto da sinistra, durante la sua visita al Rizzoli

OPS! OSPITALITÀ IN PRONTO SOCCORSO

PROGETTO DEL CENTRO ANTARTIDE AL RIZZOLI

È nata da un'idea del Centro studi Antartide di Bologna questa iniziativa che vede coinvolti e partecipi gli ospedali Rizzoli, Maggiore e Sant'Orsola, l'Università di Bologna e la fondazione Carisbo. Già operativo al Rizzoli, il progetto vede quattro studenti dei corsi di Laurea in Sociologia e Scienze Politiche, debitamente formati, alternarsi per svolgere attività di accoglienza presso il Pronto Soccorso dell'Istituto. Questo per offrire ai pazienti in attesa e ai loro familiari un ulteriore riferimento, oltre al personale sanitario, che possa rendere meno difficile l'attesa in ospedale, e per capire quali pratiche adottare per fornire un servizio sempre più efficiente anche per gli aspetti non strettamente di ambito medico.



**11 MAGGIO 2019 | SALA VISEUR
15 DICEMBRE 2019 | ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI
BOLOGNA**

dalle ore 9.00 alle ore 18.00 - ingresso libero

a cura di
Laura Campanacci, Alice Capucci, Maria Pia Cumani, Cristina Ghinelli.

MEDICINA RIGENERATIVA, CONGRESSO TERMIS



Si è svolto a Rodi a fine maggio il Congresso internazionale della Società TERMIS (Tissue Engineering Regenerative Medicine International Society).

Al Congresso, che ha visto la partecipazione di più di 1200 ricercatori e clinici, hanno partecipato con comunicazioni orali selezionate la dottoressa Gina Lisignoli del Laboratorio di Immunoreumatologia e Rigenerazione Tissutale, le dottesse Laura Gambari e Giovanna Desando del Laboratorio RAMSES e la dottoressa Melania Maglio del Laboratorio di Studi Preclinici e Chirurgici. La dottoressa Brunella Grigolo, responsabile RAMSES, ha moderato in qualità di chairman una sessione sul 3D bioprinting.

Il Congresso ha rappresentato un importante evento formativo per le attività svolte dalle partecipanti del Rizzoli, nonché un'occasione di incontro e confronto con colleghi stranieri di eccellenti centri di ricerca.

FISIOTERAPIA PER I BAMBINI DI MINSK

AL RIZZOLI LE INFERMIERE BIELORUSSE PER IL PROGETTO INTERNAZIONALE FORMAFISIO FINANZIATO DALLA REGIONE

Sono state tre settimane intense quelle che Daniele Tosarelli, Responsabile Area della Riabilitazione del Servizio di Assistenza del Rizzoli, ha organizzato per Vera ed Aksana, due infermiere bielorusse che sono state selezionate per la formazione in Italia.



Il Rizzoli ha partecipato al bando regionale per progetti di cooperazione internazionale presentando, insieme alla ONLUS "Insieme per un futuro migliore", all'Ospedale di Montecatone e all'associazione "Fisioterapisti senza frontiere", un piano di formazione a favore dei fisioterapisti dell'Hospice pediatrico di Minsk, in Bielorussia. La Regione ha ritenuto il progetto meritevole di un finanziamento, e con entusiasmo il Rizzoli vi si è dedicato. In quella realtà locale, a Minsk, l'Hospice diretto da una donna straordinaria, Anna Gorchacova, rappresenta un'esperienza unica per tutto il Paese, in cui vengono



accolti e anche trattati a domicilio i bambini con gravi lesioni neuromuscolari. Quei bambini per i quali il percorso riabilitativo rappresenta un punto essenziale per il recupero, o anche per il semplice mantenimento delle sia pur minime competenze, che purtroppo solo quell'unica struttura è in grado di offrire. Una sfida.

La situazione socio-sanitaria bielorussa è molto differente da quella italiana, come sottolinea l'Ambasciata d'Italia che ha concesso il patrocinio al progetto, quindi ogni supporto verso la formazione ad alto livello del personale di assistenza rappresenta un tassello veramente importante per il benessere dei bambini gravemente svantaggiati e delle loro famiglie.

Vera ed Aksana hanno assistito pertanto alle sedute riabilitative postchirurgiche nei vari reparti del Rizzoli, sempre accolte con grande disponibilità dai colleghi fisioterapisti e dagli stessi pazienti; hanno poi trascorso alcune giornate di full immersion a Montecatone, dove hanno verificato l'approccio multidisciplinare alle cerebro e mielolazioni, per terminare con la frequenza alle strutture del territorio dell'ASL, le palestre in cui vengono eseguiti i trattamenti a favore dei pazienti in età pediatrica, l'aulisioteca e la Casa dei Risvegli.

A questa prima fase del progetto, ne seguiranno altre due; a settembre, infatti, due fisioterapisti dell'associazione dei "Senza frontiere" andranno a Minsk e a Molodechno, una città vicina, per condividere le nostre conoscenze e calarle nella realtà locale, fatta di grandi bisogni e di pochi, pochissimi mezzi.

Infine, a novembre, l'esperienza del progetto sarà condivisa nell'ambito

LECTURE MORONI: BIOPRINTING

Si è tenuta il 27 giugno al Centro di Ricerca del Rizzoli la lecture del prof. Lorenzo Moroni, del MERLN Institute della Maastricht University.

La lecture dal titolo "Biofabrication: from rapid prototyping to bioprinting and bioassembly" è stata introdotta dal direttore del Dipartimento RIT del Rizzoli prof. Nicola Baldini e si inserisce nel ciclo "RIT Lectures 2019", proposte dal Dipartimento a ricercatori e clinici dell'Istituto e della rete Art-ER (Attrattività, ricerca e territorio dell'Emilia-Romagna), società nata dalla fusione di Aster ed Ervet per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema territoriale.

In Art-ER, oltre la Regione le sei Università dell'Emilia-Romagna, Cnr, Enea, Infn, Unioncamere, IOR e altri soggetti.



del congresso di fisioterapisti che si terrà nel nostro Istituto e con seminari dedicati nel corso di laurea. "Bisogna trasmettere ai nostri giovani colleghi anche in formazione la capacità di lavorare anche 'a mani nude', come facevamo noi all'inizio della nostra carriera - chiosa Daniele Tosarelli.

- D'accordo sfruttare al massimo le offerte delle tecnologie più sofisticate, ma non dimentichiamoci che potremmo trovarci a operare in condizioni in cui queste tecnologie non sono disponibili, quindi... ben venga la capacità di risvegliare in ciascuno di noi quell'inventiva che ci deve sempre caratterizzare."

L'Istituto Rizzoli è anche questo.

Susanna Stea
Laboratorio di Tecnologia Medica IOR



OPEN SAFETY DAY

LA SICUREZZA
DELLE CURE
17 settembre

Istituto Ortopedico Rizzoli







ZAFFAGNINI NUOVO CAPO EDITOR PER ESSKA DEL JOURNAL OF EXPERIMENTAL ORTHOPAEDICS

La prestigiosa Società europea della traumatologia dello sport, chirurgia del ginocchio e artroscopia ha come nuovo capo editor di JEO, Journal of Experimental Orthopaedics, il direttore della Clinica 2 del Rizzoli Stefano Zaffagnini.

Dopo aver portato il proprio contributo scientifico all'interno di ESSKA, come membro del comitato per la cartilagine, come travelling fellow, come chairman del comitato di artroscopia e anche come associate editor per KSSTA, rivista mensile della Società che pubblica articoli scientifici dei membri, il compito del professor Zaffagnini sarà quello di contribuire a rendere il JEO più inclusivo, ampliandone il campo di applicazione ma mantenendo sempre una solida sezione di scientifica di base.

ROTINI A MADRID PER CONGRESSO IACES

UNICO RELATORE PER L'ITALIA

350 specialisti provenienti da tutto il mondo per il corso avanzato internazionale di chirurgia del gomito che si svolge a cadenza biennale. Tenutosi a Madrid, Spagna, dal 23 al 25 maggio 2019, il corso è stato organizzato dai professori Samuel Antuna, Raul Barco e Joaquin Sanchez Sotelo, il primo dei quali sarà al Rizzoli Elbow Congress del prossimo 10 settembre presso il Centro di ricerca. Insieme a lui sarà a Bologna anche Shawn O'Driscoll della Mayo Clinic, organizzatore del corso insieme al dottor Rotini. Al congresso di Madrid Rotini (nella foto il primo a sinistra) è stato l'unico moderatore e relatore per l'Italia con tre interventi dedicati alle fratture complesse del gomito, alla chirurgia protesica del gomito, alla rigidità post traumatica.



IN MEMORIA



LAURO BRAGA

Dopo aver combattuto, da par suo, come un leone contro il male che lo aveva aggredito. Alla fine del mese di Luglio ci ha lasciati, a 72 anni, Lauro Braga. Dall'inizio degli anni '70 fino alla soglia degli anni 2000 è stato al Rizzoli un protagonista delle battaglie in favore di tutta la famiglia del Servizio Sanitario Nazionale, dirigente della CGIL ma aperto al confronto con tutti.

Forte il suo impegno per una giusta valorizzazione professionale e di responsabilità degli infermieri. Fu tra i più convinti assertori del varo al Rizzoli "del Servizio infermieristico", del coinvolgimento degli infermieri e tecnici nella ricerca. E pure, della non ancora conclusa vicenda del Museo Infermieristico. Ciao Lauro sarai sempre con noi.



Intervista

Cesare Faldini «Oggi la sfida è la chirurgia mini invasiva»

«Impiantiamo protesi senza infarcire i muscoli e il paziente è in piedi nel giro di poche ore. Gli obiettivi sono anca, ginocchio e caviglia»

Donatella Barbeta sua tradizione ultracentenaria, è portato dall'Università e dalla Scuola di Ricerca del Rizzoli

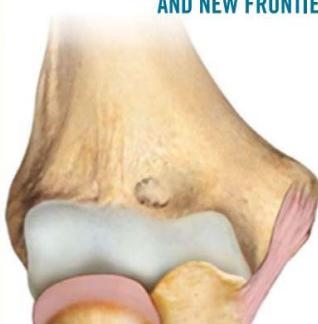
intervista di Donatella Barbeta

Joint Meeting

Rizzoli Orthopaedic Institute | Humanitas University

INSTABILITY: CURRENT CONCEPTS AND NEW FRONTIERS

10th – 11th
September 2019



XIII CONGRESSO NAZIONALE

12/09/2019

Bologna

Aula Anfiteatro – Centro Ricerche Codivilla Putti

Istituto Ortopedico Rizzoli

MEDICI IN FORMAZIONE SPECIALISTICA IN MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA

Comitato Scientifico
Lisa Bertì
Giada Lullini
Deianira Luciani
Sandro Giannini



30 NOVEMBRE 2019

BOLOGNA

Istituto Ortopedico Rizzoli · Aula Anfiteatro



ISCRIZIONE

Quote di iscrizione:

**DAL 10 SETTEMBRE 2019: € 50,00
(IVA 22% inclusa)**

**DAL 10 SETTEMBRE 2019: € 60,00
(IVA 22% inclusa)**

La registrazione deve essere effettuata online tramite il sito www.iec-srl.it entrando nella sezione **EVENTI**, cliccando sull'evento prescelto e, in seguito, su scheda di iscrizione.

FISIOTERAPIA PRESENTE E FUTURO IN RIABILITAZIONE 4.0



LECTURE LATTANZI

MARTEDÌ 27 AGOSTO

Il Professor Riccardo Lattanzi della New York University sarà al Rizzoli, Aula 2 del Centro di Ricerca, martedì 27 agosto alle ore 14.30 per parlare di Imaging quantitativo della cartilagine dell'anca per la diagnosi precoce di lesioni in pazienti con conflitto femoro-acetabolare.

Il Prof Lattanzi, dopo un periodo di ricerca post-laurea con il Prof Viceconti presso il Laboratorio di Tecnologia Medica del Rizzoli, ha conseguito un PhD in Ingegneria Biomedica presso l'MIT. Si è poi spostato alla New York University, dove oggi è Professore Associato e responsabile delle attività di training del Center for Advanced Imaging Innovation and Research alla School of Medicine. Dal 2010 si occupa di sviluppare e trasferire in clinica tecniche di imaging quantitativo basate su risonanza magnetica per la valutazione morfologica e biochimica dell'articolazione d'anca in paziente con conflitto femoro-acetabolare, condizione medica la cui diagnosi precoce può aiutare a prevenire o ritardare lo sviluppo di osteoartrosi articolari.

IL LEONE MECCANICO DI LEONARDO HA ORIGINI BIZANTINE?

La mostra "Leonardo in Scena. Architetto teatrale e Scienziato del Corpo" è stata scelta da Italia Nostra, sezione di Bologna, come oggetto di visita all'interno del proprio selettivo programma culturale.

Tra le battaglie storiche sostenute dalla Sezione di Bologna si ricordano quelle per la chiesa di San Giorgio in Poggiale che fu minacciata di demolizione, per il parco Talon di Casalecchio, per la tutela del contrafforte plicenico e per la difesa e valorizzazione dei Gessi bolognesi.

La Presidente di Italia Nostra Jadranka Bentini, nota Storica dell'Arte già Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico per le province di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini, ammirando la riproduzione del leone meccanico leonardesco esposto in mostra, si è chiesta se Leonardo possa aver basato i suoi studi anche sugli automi del periodo bizantino.

In realtà sappiamo, come confermatoci da Luca Garai, massimo esperto di macchine semoventi e curatore della mostra, che gli automi di Leonardo hanno dei precedenti in quelli greci di Erone, da lui descritti nel libro *Spiritalia* che Leonardo ben conosceva, e in quelli di Filone.

Erone fu un matematico e fisico greco molto famoso per i suoi studi su congegni meccanici e giochi d'acqua destinati a suscitare meraviglia come, per esempio, la "macchina" che portava il suo nome e che era utilizzata allo scopo di aprire e chiudere automaticamente le porte di un tempio.

Anche gli automi arabi sono stati fonte d'ispirazione per Leonardo, che progettò un orologio ad acqua dotato di una statua semovente che batteva le ore e le mezze ore contro una campana, ricostruito poi da Mark E. Rosheim nel suo libro *Leonardo's lost Robots*.

Ma effettivamente nel mondo bizantino la tradizione tecnologica dell'antica Grecia e la passione per i congegni meccanici complessi non sembrano aver subito battute d'arresto; se ne ha prova nel perduto orologio monumentale della piazza del mercato di Gaza, come ricordato da Procopio, e probabilmente realizzato al principio del VI secolo.

Patrizia Tomba e Anna Viganò



La mostra segue il calendario di apertura della Biblioteca del Rizzoli, è quindi nuovamente visitabile a partire dal 26 agosto.

CALCIO A 5. TORNEO CAMPANACCI

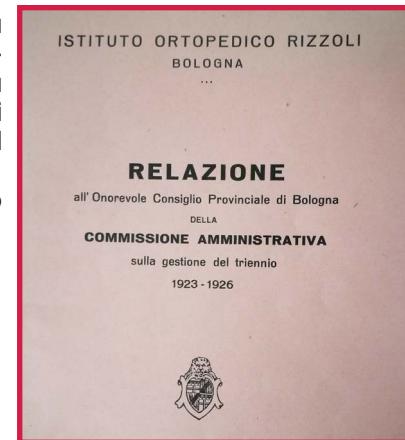
LA SQUADRA VINCITRICE

Si è giocata lunedì 10 giugno al Circolo Benassi di Bologna la finale del 12° torneo Campanacci del Rizzoli.

La squadra vincitrice era composta da fisioterapisti e infermieri dell'Istituto:

Marco Bosco
Eugenio Brku

Marco Capone
Marco Cotti
Antonio Culcasì
Filippo Monti
Mattia Morri
Vincenzo Peccerillo
Antonio Ruggiero
Enrico Venturini



*Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006
Rivista mensile, n. 151 anno 13, agosto 2019
a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna tel 0516366703 fax 051580453 e-mail: iornews@ior.it*

Direttore responsabile Sara Nanni

Comitato di redazione Alice Capucci (coordinamento editoriale), Umberto Girotto, Mina Lepera, Maurizia Rolli, Daniele Tosarelli

*Progetto grafico Stefania Conforto
Fotografie Lorenz Piretti
Stampa Centro Stampa IOR*

Hanno collaborato

Silvia Bassini, Cristina Ghinelli, Brunella Grigolo, Andrea Paltrinieri, Annamaria Paulato, Pamela Pedretti, Angelo Rambaldi, Roberto Rotini, Francesca Schirru, Susanna Stea, Patrizia Tomba, Stefano Zaffagnini, Anna Viganò

Chiuso il 5 agosto 2019 - Tiratura 1000 copie

C'ERA UNA VOLTA

LUGLIO 1926, RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DEL RIZZOLI

Un caro amico, figlio di un noto bibliofilo raccolto di testi della storia di Bologna, mi ha regalato un documento del 1926. Si tratta della "Relazione all'Onorevole Consiglio Provinciale di Bologna della Commissione Amministrativa dell'Istituto Ortopedico Rizzoli sulla gestione del triennio 1923-1926". La relazione sarà oggetto di una seduta del Consiglio Provinciale. La commissione esaminatrice IOR era di nomina della Provincia. Nell'estate del 1926, eravamo al quarto anno di un Governo Mussolini, reduce nella primavera di una vittoria, che attraverso la legge Acerbo, dava un'enorme premio di maggioranza alla lista che otteneva la maggioranza relativa, ed il "listone", fascisti ed alleati aveva ampiamente vinto. In quel periodo ed in quella estate eravamo anche in pieno nella grave crisi dovuta al rapimento (proprio nel Luglio 1926) e del ritrovamento del cadavere (Agosto 1926) dell'On. Giacomo Matteotti. È curioso osservare che il fascismo cancellò i consigli comunali ed i Sindaci, sostituiti dai Podestà di nomina statale, ma non abolì mai le Province, certo i Consiglieri Provinciali ed il Presidente non erano stati eletti ma nominati pure loro da una autorità centrale, ma la Provincia come Istituzione non fu cancellata. Il documento si sofferma analiticamente sulle Officine, che nel 1926 erano ancora all'interno dell'edificio di San Michele in Bosco, il bilancio delle Officine è più che raddoppiato dal 1923 lire 49.533, a 107.837 del 1925, e pure lo sviluppo delle filiali in Italia è in via di espansione, ottimistiche sono le previsioni. Si tenga presente che nel 1926 eravamo a meno di 10 anni dalla fine della seconda guerra mondiale ed il drammatico problema degli invalidi di guerra era ancora ben presente fra gli ex combattenti. Molto bene anche il bilancio dell'Istituto ellioterapico di Cortina, non da molto nato per volontà del Prof Putti. Troviamo poi l'Officina della Grada, nel 1926 chiusa, ma che dalla nascita del Rizzoli per molti anni aveva fornito una piccola parte della necessaria forza elettrica all'ospedale. Utilizzava una cascata d'acqua, ancora esistente, che si trova subito dopo l'entrata del canale di Reno entro le mura, a fianco della chiesa detta "la Madonna della Grada", o pure di San Valentino (quest'ultimo considerato dalla tradizione popolare, il santo protettore dei somari a scuola). Nel documento si pone la questione se rinnovare i macchinari obsoleti e continuare a produrre energia, o smobilizzare tutto, questo d'intesa con la Società Elettrica Bolognese. Viene poi illustrato l'andamento dei ricavi nella tenuta di Sacerno, che non era condotta dal Rizzoli ma da affittuari, al tempo una Cooperativa. La tenuta di Sacerno faceva parte delle proprietà del Professor Rizzoli, pure essa facente parte del lascito testamentario del Professore alla Provincia. Sarà venduta alla fine degli anni '90, durante la gestione commissariale del Professor Achille Ardigò. Sull'ospedale il documento illustra il progetto, oramai compiuto per l'aula, oggi Campanacci, con "120 seggi", ed una spesa lire 125.000 di cui, in accordo, 65.000 da parte dell'Università. I firmatari, sin da allora, segnalano con preoccupazione che il numero di letti del Rizzoli, 180, non riesce a soddisfare la richiesta di ricoveri, soprattutto per i "non abitanti" ed i bambini. Pur non esplicitamente, appare chiaro che occorre un ampliamento. Ma per questo, vi furono progetti prima dello scoppio della guerra nel 1940, ma occorrerà aspettare l'inizio degli anni '50 perché il Rizzoli iniziasse ad uscire dall'antico convento.

Angelo Rambaldi